



Università
Ca' Foscari
Venezia

**Dipartimento
di Scienze Ambientali,
Informatica e Statistica**

Campus Scientifico

Via Torino, 155
30172 Mestre (VE) Italia
T +39 041 234 8411
T +39 041 234 8970
T +39 041 234 8584

Sede distaccata c/o VEGA
INCA

Via delle Industrie, 21/8
30175 Marghera (VE) Italia
T +39 041 2348553

Verbale Incontro di Consultazione con le Parti Sociali Corso di laurea e Corso di laurea magistrale in Scienze Ambientali

Il giorno 16 marzo 2017 alle ore 16.15 presso la Sala conferenze del Campus scientifico di via Torino, Mestre, una rappresentanza dei docenti del corso e del corso di laurea magistrale in Scienze Ambientali incontra alcuni rappresentanti delle parti sociali.

L'incontro, promosso dal Collegio didattico, è finalizzato a verificare come la preparazione dei nostri laureati in Scienze Ambientali sia di livello triennale che di livello magistrale risponda alle esigenze del mondo del lavoro.

L'invito alla partecipazione è stato inviato alle aziende e agli enti del territorio che impiegano, o potenzialmente possono impiegare, laureati dei nostri corsi di studio. In particolare, sono state invitate aziende con le quali l'Università Ca' Foscari ha stipulato convenzioni di stage e che hanno collaborazioni a vario titolo con i docenti, oltre a rappresentanti degli ordini professionali e delle associazioni delle attività produttive.

Con alcune delle aziende presenti era già iniziato un rapporto di consultazione quando, nei primi mesi del 2016, era stato predisposto un questionario online.

Gli scopi del questionario erano valutare in termini di accoglienza nel mondo del lavoro di queste figure con i relativi sbocchi professionali, e contribuire a migliorare la loro formazione in maniera più mirata ai bisogni delle aziende stesse.

Le risposte ricevute dalle aziende, seppure da numero limitato rispetto a quelle interrogate, erano state ampiamente positive, e alcuni suggerimenti erano stati utili per il miglioramento dell'offerta didattica.

Sono presenti all'incontro:

per l'Università i proff. Gabriella Buffa, Gabriele Capodaglio, Piero Franzoi, Andrea Gambaro (coordinatore del corso), Stefano Malavasi, Elena Semenzin.

per le parti sociali:

[Azienda/ Ente/ Istituto - nome e cognome]

- CNR - ISMAR (Istituto di Scienze Marine) - Federica Rizzetto
- WWF OASI (Veneto - Oasi Supporto scientifico su biodiversità) - Stefano Borella
- Regione del Veneto - Unità organizzativa forestale Ovest - Paola Virgilietti
- ARPA FVG - Nicola Bettoso
- Regione del Veneto (Sezione Parchi Biodiversità Programmazione) - Alberto Pierantoni
- Starter srl - Giulio Volpi
- Aequilibria - Daniele Pernigotti
- LIPU - Michele Pegorer
- Veneto Agricoltura - Roberto Fiorentin
- Libero professionista (botanico) - Giuseppe Oriolo

Il prof. Gambaro, coordinatore dei corsi, illustra approfonditamente l'offerta formativa, i requisiti di ammissione, gli sbocchi previsti nonché le statistiche sull'ingresso e l'uscita (immatricolati, passaggi ad anni successivi e laureati) e un sondaggio sull'occupabilità condotta da Almalaurea.

Il prof. Gambaro sottolinea l'importanza della consultazione per capire come vengano percepiti i nostri laureati all'entrata del mondo del lavoro e per valutare assieme quali iniziative possano, se adottate, migliorarne il profilo professionale.

Inoltre, chiede ai presenti se ritengano se sia necessario rivedere l'offerta, ricalibrando i programmi degli insegnamenti, o introducendo argomenti che siano considerati importanti nel mondo del lavoro o diminuendo la copertura di altri ormai obsoleti.

Chiede quindi agli ospiti una valutazione ed eventuali suggerimenti o richieste.

Visto il tempo a disposizione, il prof. Gambaro chiede di focalizzare l'incontro sulla triennale poiché il Collegio sta valutando di aggiornare l'assetto del corso.

Sono però graditi i commenti sulla magistrale, anche perché non è possibile scindere totalmente le considerazioni sui due corsi.



Università
Ca' Foscari
Venezia

**Dipartimento
di Scienze Ambientali,
Informatica e Statistica**

Campus Scientifico

Via Torino, 155
30172 Mestre (VE) Italia
T +39 041 234 8411
T +39 041 234 8970
T +39 041 234 8584

Sede distaccata c/o VEGA
INCA

Via delle Industrie, 21/8
30175 Marghera (VE) Italia
T +39 041 2348553

Il prof. Gambaro informa che uno dei problemi della triennale sono gli abbandoni, specie tra primo e secondo anno, e la percentuale dei laureati in generale, ma soprattutto in corso.

Ognuno dei rappresentanti delle parti sociali illustra l'ambiente di lavoro in cui opera e la figura professionale richiesta dall'Azienda che rappresenta; chi ha esperienza diretta con laureati di Ca' Foscari può inoltre riportare gli aspetti positivi e le carenze che emergono nelle loro prestazioni professionali.

Giulio Volpi lavora in una società di europrogettazione che riunisce esperti in fondi comunitari per progetti (Horizon 2020, Life...). Gli studenti che entrano nella triennale si trovano di fronte ai corsi di base che trovano pesanti. Alcuni non riescono a superarli e si fermano. In generale l'organizzazione 3+2 non è positiva poiché non rende efficace il titolo triennale. Ci dobbiamo però chiedere quale sia lo scopo dei primi 3 anni perché è un primo passo spendibile nel mondo del lavoro.

Stefano Borella condivide la perplessità sul sistema 3+2. Visti i programmi dei corsi, la laurea triennale sembra mettere "troppa carne al fuoco". Gli studenti che si iscrivono hanno una visione bucolica del laureato in Scienze ambientali, un misto tra naturalista e tecnico e si scontrano con una eccessiva vastità di programmi.

Negli studenti triennali in stage e nei laureati ha rilevato una mancanza delle capacità di base nella raccolta dei dati, una delle mansioni che spesso assegna ai nuovi assunti. Propone che alla fine dei 3 anni la figura professionale formata sia quella del tecnico di monitoraggio ambientale che sappia raccogliere i dati.

Non è possibile che i laureati di primo livello acquisiscano una visione multidisciplinare, aspetto che può essere lasciato alla formazione magistrale.

Il laureato magistrale deve avere una visione ampia anche su aspetti produttivi, sulle zone protette e sulla conservazione ambiente, ma il campo è vasto. Per esempio con il Dipartimento, in particolare con il prof. Pastres, è stato avviato un impianto pilota di acquaponica; attualmente stanno cercando di capire se può essere spostato da microcosmo (serra) a mesocosmo. L'idea iniziale è loro; è necessario avere inventiva e renderla possibile tramite capacità tecniche e conoscenze scientifiche.

Giuseppe Oriolo vede le stesse caratteristiche nei tirocinanti che provengono da questa e dalle altre università; si chiede se ci sia professionalità, e quale, dopo i primi 3 anni. Una possibile professione potrebbe essere saper raccogliere con metodo i dati ambientali. Segue una fase 2 che consiste nel sintetizzarli e confrontarli per arrivare alla gestione delle aree protette o ad altre applicazioni.

Gli insegnamenti sembrano troppo teorici; forse bisognerebbe o aggiungere dei corsi più pratici ("professionalizzanti") o dare ai corsi esistenti un taglio professionalizzante (corso con conoscenza e applicazione).

È indispensabile che i laureati triennali abbiano una professionalità; diversamente, se pensassimo che solo i laureati magistrali la possono avere, avremmo pensato solo a una percentuale molto bassa di persone che formiamo.

Il prof. Franzoi si chiede perché i laureati triennali che si iscrivono alla magistrale siano pochi. I motivi risiedono, a suo avviso, nelle difficoltà economiche degli iscritti. Inoltre la riconoscibilità sociale è nel lavoro. Captiamo studenti di istituti tecnici che già al momento dell'iscrizione alla triennale non hanno la prospettiva di continuare dopo i primi 3 anni.

Daniele Pernigotti (consulente ambientale, si occupa di servizi alle imprese, rapporto impresa – ambiente) è del parere che per la triennale una soluzione intermedia sarebbe la peggiore; è preferibile dare alla triennale un taglio professionalizzante e alla magistrale uno teorico.

Vede favorevolmente la proposta di formare un esperto nella raccolta dei dati con la triennale e propone di sfruttare la magistrale va per aprire la testa.

La triennale è sì propedeutica alla magistrale, ma deve dare una professionalità per permettere ai laureati di entrare nel mondo del lavoro.

Non concorda pienamente con il ragionamento di scala della magistrale applicato ai tre curriculum. Al giorno d'oggi anche le aziende piccole devono ragionare a livello globale, per esempio nei bandi anche una piccola azienda veneta compete con quelle di paesi molto lontani e questo accade anche nel caso di enti pubblici, per cui anche il piccolo comune è inserito in una scala globale.

Federica Rizzetto ha seguito presso ISMAR stagisti sia della triennale che della magistrale. In genere dimostrano di possedere buone conoscenze teoriche, ma hanno difficoltà quando devono trovare una soluzione a un problema specifico. La laurea triennale deve fornire una formazione completa perché è comunque un titolo. È necessario trovare uno spazio nel percorso per inserire delle attività professionalizzati; non ci sono materie più o meno importanti perciò non sembra possibile togliere nessuno degli insegnamenti, perciò il corso dovrebbe valutare se le materie possano essere insegnate con un focus sugli aspetti professionalizzanti.



Università
Ca'Foscari
Venezia

**Dipartimento
di Scienze Ambientali,
Informatica e Statistica**

Campus Scientifico

Via Torino, 155
30172 Mestre (VE) Italia
T +39 041 234 8411
T +39 041 234 8970
T +39 041 234 8584

Sede distaccata c/o VEGA

INCA

Via delle Industrie, 21/8
30175 Marghera (VE) Italia
T +39 041 2348553

Paola Virgilietti si chiede cosa significhi "professionalizzazione". Può significare affrontare i problemi con autonomia. I laureati dovrebbero essere in grado di lavorare in autonomia, di fare relazioni scientifiche, dovrebbero voler imparare programmi diversi ed essere affidabili.

Roberto Fiorentin propone che la scala geografica sia messa in anni diversi. I curriculum potrebbero focalizzarsi su professionalità diverse, per esempio il curriculum Controllo e risanamento potrebbe avere quale *core* la Chimica applicata al risanamento ambientale e il curriculum Valutazione e gestione la Biologia applicata alla Valutazione.

Suggerisce di esplicitare l'intenzione e il taglio dei diversi curriculum per maggiore chiarezza.

Nicola Bettoso ritiene che la triennale debba fornire le basi per accedere alla magistrale ma debba anche permettere ai laureati di entrare nel mondo del lavoro.

È quindi necessario l'aspetto applicativo; sapere che il fine professionale del corso, oltre alle basi teoriche, può essere quello che riguarda i dati, prelevarli, le metodologie per farlo, capire a cosa serve.

I laureati devono dare la giusta importanza al dato, sapere che se un dato nasce storto va storto tutto il lavoro fino alla fine.

Alberto Pierantoni propone di professionalizzare la triennale anche con tramite stage esterni all'Università.

Michele Pegorer concorda sulla necessità di rafforzare le attività in campo in esterno, soprattutto in attività di stage. Gli studenti hanno poco tempo e tendono a svolgere stage anche non coerenti con la propria laurea; dovrebbero invece capire il valore dello stage per essere motivati a svolgerne uno specifico che accresca le loro competenze.

Misurare e monitorare l'ambiente, che nei progetti europei è sempre richiesto, può essere un buon fine professionalizzante della triennale. L'ulteriore passo è progettare (1 Misurare > 2 monitorare > 3 progettare).

I presenti concludono con queste considerazioni riassuntive:

- un unico percorso nella triennale è giudicato favorevolmente
- è opportuno intervenire sui programmi dei singoli insegnamenti per renderli, quelli che è possibile, "professionalizzanti"
- è auspicabile che gli studi della triennale e della magistrale affrontino scale diverse

3

Tutti i partecipanti ringraziano per avere l'occasione di partecipare a questo incontro e si dichiarano disponibili a nuove consultazioni future.

La riunione termina alle ore 18.30

Il coordinatore del Collegio didattico
Prof. Andrea Gambaro